

REPERTORIO BRIGANTI POPOLARI ITALIANI	
<b>REGIONE: PIEMONTE</b>	
	<b>Nome, cognome e soprannome:</b> <i>Mayno della Spinetta</i> <i>Re di Marengo e Imperatore delle Alpi</i>
	<b>Definizione:</b> Celebre brigante (insorgente) della Frascchetta alessandrina, le cui imprese negli anni dell'invasione napoleonica, divennero presto leggendarie.
	<b>Area geografica:</b> Alessandrino.
	<b>Periodo storico:</b> Periodo napoleonico.
	<b>Annotazioni:</b> La Frascchetta è la zona pianeggiante (ai tempi prevalentemente boschiva), che si situa nel triangolo fra Alessandria, Tortona e Novi Ligure.

**Biografia:**

Figlio di un carrettiere (secondo di sei fratelli), nato a Marengo attorno al 1784, Giuseppe Mayno secondo la tradizione si diede alla macchia nel 1803 dopo le nozze con Cristina Ferraris, per aver infranto la proibizione dell'uso di armi da fuoco imposta dagli occupanti francesi. In pratica, con alcuni fratelli sfugge all'arruolamento forzato nell'esercito napoleonico (legge sulla coscrizione obbligatoria del 20 aprile 1802) e diventa capo di una banda agguerrita (secondo la leggenda, 200 uomini a piedi e 40 a cavallo) che darà parecchio filo da torcere alla Gendarmeria Imperiale.

Per i contadini mandrogni diventa ben presto il difensore degli umili vessati dalle ruberie delle truppe francesi d'occupazione, il Robin Hood che "ruba ai ricchi per dare ai poveri". Le sue imprese spericolate gli guadagnano l'appellativo di *terreur des Departements au delà des Alpes*: sono storici alcuni colpi clamorosi come l'aggressione al Ministro Saliceti, commissario del governo napoleonico, al gen. Milhaud e al convoglio del Papa Pio VII che andava a Parigi per l'incoronazione di Napoleone (1804).

Abile nei travestimenti, amante delle beffe, Mayno va e viene per il paese e passa in incognito sotto il naso delle forze dell'ordine, grazie a connivenze e all'aiuto della popolazione rurale, di cui interpreta l'attaccamento all'ordine tradizionale (Trono e Altare) contro l'oppressione straniera e contro la guerra.

Con ingenua polemica col Bonaparte, "Re d'Italia e Imperatore dei Francesi", Mayno si faceva chiamare *Re di Marengo e Imperatore delle Alpi*.

Poiché la moglie non l'aveva seguito nei suoi rifugi segreti sui monti, Mayno spesso tornava nottetempo a trovarla alla Spinetta. Proprio durante una di queste visite alla moglie Cristina, Mayno cade in un'imboscata, favorita certamente da una spia, la notte del 12 aprile 1806. Il suo corpo, crivellato e sfigurato dai colpi di sciabola, viene esposto per dodici ore su un palco in Piazza Grande ad Alessandria.

Caduto il capo, anche la banda viene scompaginata: il processo del gennaio 1807 contro 49 imputati, commina quattro pene di morte e numerosi ergastoli. La moglie Cristina, condannata a 24 anni di carcere, venne rimessa in libertà otto anni dopo.

*Scheda a cura di Franco Castelli in ISRAL - Cultura Popolare.*

**Leggenda:**

Mayno della Spinetta è entrato a pieno titolo nella mitologia delle classi popolari come un

“Passator cortese”, vendicatore dei torti e delle ruberie subite dalla popolazione inerme. Le sue imprese sono subito entrate nella leggenda e hanno dato materia a romanzi, drammi popolari, copioni del teatro d’animazione (marionette e burattini).

*Scheda a cura di Franco Castelli in ISRAL - Cultura Popolare.*

### **Bibliografia:**

Sul brigante di Marengo hanno scritto in tanti, dal Brofferio al Lombroso, dagli storici locali (P.L. Bruzzone, can. Berta, F. Bima, M. Silvano) ai folkloristi (Giuseppe Ferraro, Agostino Barolo) e ai giornalisti. In questa eterogenea bibliografia conviene operare una distinzione fra la produzione storica e la produzione letteraria (romanzesca o teatrale). La prima non è molto ampia, e si è arricchita di nuove ricerche (tesi di laurea) negli ultimi anni. La seconda è molto vasta e dispersa, di tipo popolare o popolaresco, e spesso ricicla sé stessa in opuscoli anonimi destinati al popolo.

#### **a) Opere storiche**

FRANCESCO GASPAROLO, *La banda di Mayno della Spinetta, Contributo alla storia del brigantaggio in Italia nel secolo XIX*, “Rivista di Storia, Arte e Archeologia della Provincia di Alessandria”, 1905, fasc. XIX, pp. 345 ss.

ID., *Alessandria nel periodo napoleonico*, ivi, IX (1900), I

MICHELE RUGGIERO, *Briganti del Piemonte napoleonico*, Torino, Le Bouquiniste, 1968

ID., *La rivolta dei contadini piemontesi 1796-1802*, Torino, Piemonte in bancarella, 1974

FRANCO CASTELLI, *Mayno della Spinetta: un brigante fra storia e leggenda*, saggio critico introduttivo al romanzo di V. BELLONE, *Mayno della Spinetta (1935)*, Torino, Viglengo, 1977

SERGIO NOVELLI, *Mayno della Spinetta. I percorsi del teatro e le fonti del racconto*, Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, DAMS, anno accademico 1986/87

Questa notevole tesi, discussa a pieni voti coi proff. Giuliano Scabia e Remo Melloni, è senz’altro il lavoro più completo e approfondito sul bandito di Marengo: ne auspichiamo da tempo la pubblicazione, che darebbe un contributo importante alla conoscenza di questa pagina di storia e di mitologia alessandrina. Si compone di tre parti: la prima ricostruisce il quadro storico-geografico (“Gente di confini...” e “Giuseppe Mayno detto L’Imperatore delle Alpi”), la seconda inquadra la leggenda maynesca nell’ambito della letteratura popolare (“Storie di briganti”), la terza analizza il mito di Mayno nella memoria orale (interviste del Fondo Castelli) e nel teatro di figura (marionette e burattini).

#### **b) Opere letterarie**

LUIGI FORTI, *Mayno della Spinetta capo di banditi*, commedia in sette parti, Milano, Brambilla, 1843 (ristampe 1882 e 1896, Milano, Barbini);

FRANCESCO VIGANÒ, *Il brigante di Marengo o sia Mayno della Spinetta*, leggenda popolare, 2 voll., Milano, Borroni e Scotti, 1845 (2<sup>a</sup> ed., ivi, 1853; 4<sup>a</sup> ed., Milano, Guigoni, 1891);

*Le avventure singolari del famoso brigante Giuseppe Mayno della Spinetta*, Milano, dalla Tipografia di Commercio, 1852;

GIOVANNI ANTONIO ALBERA, *Mayno della Spinetta*, romanzo, Parma, Sarzi, 1873;  
*Vita di Giuseppe Antonio Mayno della Spinetta capo di briganti nella quale si raccontano le sue straordinarie vicende, aggiuntavi la Sentenza pronunciata dalla Suprema Commissione Militare sedente in Alessandria in nome del Re ed Imperatore Napoleone I*, Novara, Fratelli Miglio, 1877;

*Il brigante di Marengo dove si leggono le sue grandi imprese contro i Francesi, il suo amore per la moglie e la figlia, e come infine sorpreso a tradimento si uccidesse*, Firenze, Salani, 1885 (Giannini):

ristampa, Firenze, Salani, 1909 (Giannini)

FRANCO LIVIO MONTEFIORE, *Mayno della Spinetta, il bandito di Marengo*, Milano, Soc. ed. Milanese, s.d.;

EUGENIO RONTINI, *I briganti celebri italiani*, Firenze, Salani, 1890;

*Mayno della Spinetta*, dramma nella Biblioteca ebdomadaria teatrale, n. 491, Milano, editore C. Barbini, 1896

VITTORIO LUCIANI, *Mayno della Spinetta il brigante di Marengo, racconto popolare*, Milano, Soc. ed. Milanese, 1910;

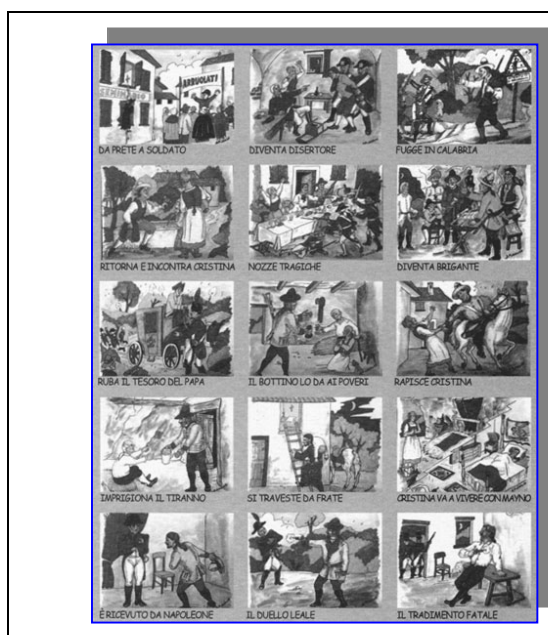
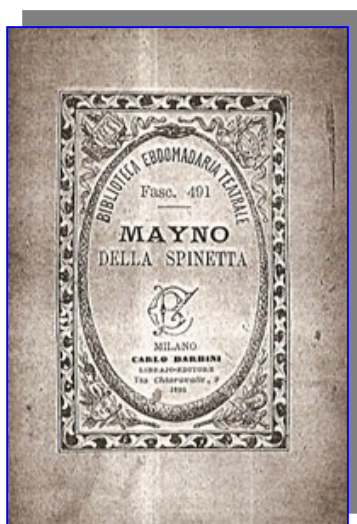
BRUNO SANTALENA, *Mayno della Spinetta il bandito di Marengo*, Milano, Soc. ed. Milanese, 1913 (ristampa Alessandria, "Il Piccolo", 1966);

*Il brigante di Marengo, Mayno della Spinetta*, romanzo popolare, Milano, Bietti, s.d. (1920 circa);

*Mayno della Spinetta* (opuscolo popolare), Torino, Arneodo, s.d. (1920 circa);

VIRGILIO BELLONE, *Mayno della Spinetta*, romanzo, Milano, Ceschina, 1935; ristampa con saggio critico introduttivo di F. Castelli, Torino, Viglongo, 1977.

*Scheda a cura di Franco Castelli in ISRAL - Cultura Popolare.*



Teatro del Rimbalzo - via Alessandro III, 50  
15100 ALESSANDRIA

### STORIA DI MAYNO DELLA SPINETTA ...Re di Marengo... Imperator de La Fraschetta

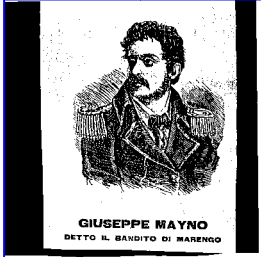
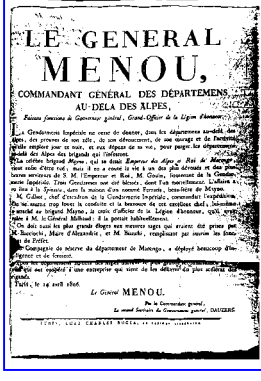
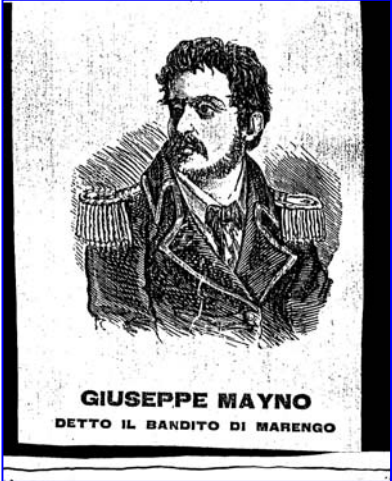
con: Ombretta Zaglio e Marcella Pischedda  
Musiche e canzoni: Rocco Jenko.

Testi: Ombretta Zaglio.

Illustrazioni: Alessandro Scarrone.

*...Molte furon le sue imprese  
combatté contro il francese  
Sempre i ricchi depredava ed i poveri aiutava  
Ciò che è vero o fantasia si è mischiato per la via  
ma non posso dire adesso tutto quello che è  
successo  
io vi posso solo dire  
che qui andiamo a cominciare...*

	
<p>Mayno della Spinetta Marionettista Luigi Ajmino (Scuola d'Arte Paolo Grassi – Milano)</p>	<p>Brigante del Burattinaio Enrico Manzoni (Museo Teatro della Scala)</p>

 	
--	--

Le vicende di Mayno sono comparse anche in tempi recenti sulle scene teatrali:

- *Mayno capo dei Briganti* - Commedia musicale - Teatro Erba - Torino 1972;
- *Mantello, stivali e coltello* di Gozzi e Oregno, con Gipo Farassino, regia di Massimo Scaglione, Torino, 1975.
- Nel giugno 1999, in occasione dei 50 anni di attività delle due storiche case editrici *Il Punto e Piemonte in Bancarella*, in piazza San Carlo a Torino, è stato proposto per la prima volta lo spettacolo-conferenza, a cura della Compagnia di San Quintino, *Il brigante Mayno*, atto unico in italiano e piemontese di M. Pintus, M. Bianco, G. Serra (1999), interpretato dagli attori Marcella Bianco, Giorgio Serra e Fabrizio Bava, con Claudio Scanalino (musica, voce e chitarra), Dario Durisi (tastiere), Fulvio Bava (consulenza). Regia di Mariella Pintus.

**Pintus M.**, *Mayno della Spinetta, brigante alessandrino, imperatore della Frasca*, Quaderni Padani, Anno IV, n. 18, Luglio-Agosto 1998, pp. 57-59.

**Pintus M.**, *Insorgenti Piemontesi. Ribelli, Sanfedisti e personaggi singolari dell'età napoleonica*, Roberto Chiaramonte Editore, Collegno (Torino), 2003.

**Pintus M.**, *Mayno della Spinetta, brigante alessandrino, imperatore della Frasca*, in *Banditi e ribelli dimenticati. Storie di irriducibili al futuro che viene*, a cura di Corrado Mornese e Gustavo Buratti, Lampi di stampa, Milano, 2006, pp. 85-87.



### Mostra Napoleone e Mayno - L'età di Marengo nel teatro di burattini e marionette

3 giugno - 7 settembre 2000 - Museo di Marengo

La mostra, organizzata dall'Associazione Peppino Sarina in collaborazione con il Comitato per il Bicentenario di Marengo, si proponeva di rappresentare i modelli di raffigurazione attinenti all'*età di Marengo* presenti nel teatro di animazione italiano, che le figure di Napoleone e del bandito Mayno della Spinetta in particolare ispirarono a lungo, favorendo la produzione di spettacoli, a partire dalla prima metà dell'Ottocento per arrivare (soprattutto per quanto riguarda il *Mayno*) alla metà del Novecento.

I materiali comprendevano, in particolare, marionette, copioni, locandine e cartelli, costumi e attrezzatura teatrale, testi a stampa a carattere popolare (riduzioni, biografie, romanzi) riguardanti i temi in oggetto. Inoltre, il Maestro Natale Panaro, scultore e scenografo del teatro di figura, ha realizzato per l'occasione due burattini riproducenti le figure di Napoleone e del generale Desaix, che sono stati esposti ed acquisiti dal Museo di Marengo

*Napoleone Bonaparte alla battaglia di Marengo* di Giuseppe Sarina - Il volume, terzo titolo della collana "I copioni del Premio Sarina" diretta dall'Associazione Peppino Sarina presso le Edizioni Quaderni del Battello Ebbro di Porretta Terme (BO), ha riprodotto un copione manoscritto, opera giovanile del grande burattinaio lodigiano (tortonese di adozione) che lavorò a lungo in provincia di Alessandria durante la prima metà del Novecento. Il copione è introdotto da un disegno inedito del pittore Pietro Leddi e da saggi di Pietro Porta dell'Associazione Peppino Sarina (*Burattini e marionette a Marengo. Il copione del giovane Sarina*), e Franco Castelli del Centro G. Ferraro di Alessandria (*"Amparatur canaja" Leggende, storie e memorie popolari su Napoleone e sugli anni della "Bufera"*).

Stendhal, *I briganti in Italia* (1833): «Maino di Alessandria è stato uno degli uomini più notevoli di questo secolo: si faceva chiamare "imperatore delle Alpi" e con questo titolo firmava i proclami che faceva affiggere lungo le strade.

Nelle sue giornate di rappresentanza o in quelle in cui passava in rivista la sua banda, compariva con uniformi e decorazioni tolte a generali e ad alti funzionari francesi (1). Maino combatté per parecchi anni contro la gendarmeria. Alla fine, tradito da una donna, la casa in cui si trovava nel villaggio della Spinetta, suo luogo di nascita, fu improvvisamente circondata da agenti di polizia e da due brigate della gendarmeria: fra un uomo solo e una truppa di uomini armati fino ai denti s'ingaggiò un'accanita battaglia. L'eroe delle strade si difese come un leone, uccise parecchi avversari e non abbandonò il suo rifugio se non quando gli fu dato fuoco. Allora si dà alla fuga, scala un muro, riceve una fucilata che gli fracassa una coscia e finisce con l'essere ucciso in quello stesso posto mentre si dibatte fra i gendarmi. Maino aveva soltanto venticinque anni.

Un uomo del genere soccomberà sotto i ripetuti attacchi di una polizia militare molto bene organizzata, riceverà sul patibolo il premio dei suoi delitti e del suo intrepido coraggio; ma l'opinione pubblica gli attribuirà maggiore genialità e sangue freddo che non a molti generali che hanno lasciato fama di sé».

(1) Il generale Milhaud e il commissario straordinario Salicetti (N.d.A.)

**Mostra Napoleone e Mayno - L'età di Marengo nel teatro di burattini e marionette**

3 giugno - 7 settembre 2000 - Museo di Marengo

*Figure*



**Marionette del gruppo del Mayno**



**Marionette di Napoleone e di Desaix**

